

DENTRO L'EVENTO. ALL'AEROPORTO, "SCAMBI DI VITA"

Il Maestro e il Vescovo, la grande lezione

Mons. Zenti: "Viviamo in un'epoca di individualismo". Basso: "La musica, che esempio"

La cerimonia di posa della Prima Pietra all'aeroporto Catullo, in occasione del nuovo Terminal passeggeri, ha visto la partecipazione di una notevole miscellanea di personalità di spicco, ognuna delle quali ha commentato il nuovo intervento architettonico "Progetto Romeo". Se a spiegare nei dettagli l'opera che renderà l'Aeroporto Catullo ancora più competitivo e all'avanguardia sono stati in successione il Presidente di Catullo Spa, Paolo Arena, l'Amministratore Delegato di Catullo Spa e di Gruppo Save, Monica Scarpa, Enrico Marchi, Presidente del Gruppo Save e Giuseppe Riello, Presidente della Camera di Commercio di Verona e Presidente di Aerogest, a dare quel quid in più è stato un ospite "fuori dal coro".

Dopo i discorsi delle autorità politiche Federico Sboarina e Luca Zaia, a prendere la parola è stato il Direttore d'Orchestra **Diego Basso**, accompagnato dai 50 musicisti dell'Orchestra Ritmica Sinfonica Italiana.

Il Maestro Basso, direttore musicale del programma **Sanremo Young 2018** di Rai1 e direttore della **Sanremo Young Orchestra**, ha preso la parola spiegando un concetto chiave.

"Opere straordinarie come la realizzazione di una nuova ala dell'Aeroporto richiedono impegno, duro lavoro, pianificazioni accurate, conoscenze, capacità uniche. Ma nessuna di queste

sulla base di un principio delicatissimo: il lavoro di squadra. Se non ci fosse un lavoro d'orchestra eseguito alla perfezione, non ci sarebbe la musica. E sì, anche il silenzio è fondamentale. Il silenzio degli

nato l'orchestra suonando alcuni dei brani più iconici di Ennio Morricone, che hanno risuonato per tutto l'Hangar 3 dell'Aeroporto Catullo, proiettando tutti i partecipanti come dentro un film.



Il maestro Basso e (sotto) il vescovo di Verona mons. Zenti (UDALI)



competenze potrebbe dar vita al progetto desiderato se alla base non ci fosse il lavoro di squadra, o come il Maestro Basso ha definito, il "lavoro d'orchestra".

«Ogni orchestra funziona

uni, infatti, è la fortuna degli altri. Sono i suoni messi assieme e coordinati nel modo giusto che danno vita alla melodia». A far capire nella pratica il senso di queste parole, il Maestro Basso ha coordi-

«In un mondo così pregno di egoismo, autoreferenzialità e individualismo dilagante, come possiamo noi tutti mettere in pratica nel quotidiano questo insegnamento del lavoro di squadra?». Questa la domanda rivolta dal Vescovo di Verona, mons. Zenti, al maestro Basso. La musica non è semplice, ma è immediata. Arriva subito, non ha bisogno di spiegazioni. E la metafora dell'orchestra è la risposta più bella.

Vanessa Righetti